

Il Piano sanitario regionale per ridurre attese e fughe punta sull'alleanza con il capoluogo ligure. L'Asl 2 è pronta a dare battaglia. Toti: «Decideremo sulla base di dati e bisogni concreti»

Reparto di urologia da potenziare testa a testa fra Imperia e Albenga

IL CASO

Paolo Isaia / IMPERIA

Potenziare il reparto di urologia dell'ospedale di Imperia creando un polo del Ponente con il Galliera di Genova, così da renderlo più "appetibile" ai medici che partecipano ai concorsi, ridurre i tempi di attesa ed evitare le fughe di pazienti. È una delle ipotesi al vaglio della Regione, che sta predisponendo il Piano con il quale verrà ridisegnata la mappa della sanità ligure. La scelta alternativa sarebbe l'ospedale di Albenga.

Oggi, il reparto di Imperia, guidato dal primario Walter Bozzo, effettua quattro sedute chirurgiche alla settimana: i tempi di attesa per un intervento (non oncologico) sono di 6-7 mesi, con circa 300 i pazienti in lista. Ha inciso il lungo stop dovuto alla pandemia, e ora si sta cercando di recuperare. Un potenziamento di Urologia sia in termini di apparecchiature che di personale - oggi conta sette specialisti, prima-



L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga

FOTO FRANCHI

rio compreso, su un organico previsto di nove - faciliterebbe il compito; il reparto ricadrebbe sotto il coordinamento del Galliera di Genova, in particolare per la gestione del personale e questo consentirebbe una maggiore flessibilità in caso di bisogno. C'è, però, da battere la concorrenza di Albenga.

«Non mi risulta nessuna decisione definitiva, tanto meno uno spostamento su Imperia per il recupero fughe nell'ambito urologico - afferma il direttore generale dell'Asl 2, Marco Damonte Prioli, già manager di Asl 1 - l'Urologia era stata indicata nel piano previsto per l'ospedale di Albenga assieme

ad altri reparti e servizi sanitari, ma il disegno finale dell'ospedale ingauno è da definire. La prossima settimana avremo un nuovo confronto tecnico in Regione, nel quale analizzeremo bisogni e necessità della popolazione».

Cauto, in proposito, il presidente della Regione Giovanni Toti. «Sono in corso tutte le analisi approfondite sui reali bisogni dei cittadini per valutare la sede più idonea - spiega - che garantisca un'inversione di tendenza nelle fughe fuori regione e, dall'altro, la partecipazione degli specialisti ai concorsi dell'ospedale genovese. Il principio del lavoro che stiamo portando avanti - aggiunge - è lo stesso adottato per la collaborazione tra il Galliera e la Asl4 per l'Ortopedia all'ospedale di Rapallo: portare le specialità dall'area metropolitana sulle ali della regione, a ponente e a levante, in particolare per ortopedia, urologia e anche oculistica, ovvero le patologie per le quali la nostra regione registra la maggiore mobilità passiva». —